

Crediti e debiti commerciali si compensano con le e-fatture

Al via il baratto finanziario: le Entrate dovranno creare una piattaforma telematica.

Saranno escluse le PA.

Non vengono meno i termini di pagamento.

Il sistema di fatturazione elettronica espatria anche nell'ambito amministrativo-finanziario, al servizio dei contribuenti, i quali, finalmente, potranno avere anche un vantaggio dai tanti adempimenti loro imposti.

L'articolo 1, comma 227 della legge 178/2020 (legge di Bilancio 2021) pone a carico dell'agenzia delle Entrate l'onere di fornire un servizio ai soggetti che emettono e ricevono fatture elettroniche e che consiste nella compensazione dei debiti e crediti commerciali, definito «baratto finanziario».

Ad esempio, se l'impresa Alfa ha emesso fatture nei confronti di Beta per 100 e ha ricevuto da Beta fatture per 70, il credito/debito reciproco per 70 viene estinto e Alfa rimane creditrice soltanto per 30. La norma infatti prevede che l'Agenzia metta a disposizione dei contribuenti residenti nel territorio dello Stato una piattaforma telematica dedicata alla compensazione dei crediti e debiti derivanti da transazioni commerciali.

La norma precisa che la compensazione effettuata mediante la piattaforma produce i medesimi effetti della estinzione della obbligazione; siamo, quindi, nell'ambito dell'articolo 1241 del Codice civile ed è una procedura certamente semplificata, che ha il vantaggio di ridurre le operazioni finanziarie con un conseguente e apprezzabile risparmio di oneri bancari, oltre che di tempo.